MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

REPORT CONGIUNTURALE

III quadrimestre 2009

(Anno II - n. 2)

LATTIERO CASEARIO

Marzo, 2010

INDICE

1. IL SETTORE LATTIERO-CASEARIO 3

2. LATTIERO-CASEARIO: L'APPROVVIGIONAMENTO E LA PRODUZIONE 4

3. LATTIERO-CASEARIO: LO SVILUPPO COMMERCIALE 6

4. LATTIERO-CASEARIO: LA MARGINALITÀ AZIENDALE 8

5. LATTIERO-CASEARIO: LA DISPONIBILITÀ DI LIQUIDITÀ 10

Il presente Report è stato realizzato da Confcooper Agri con la collaborazione di Nomisma nell'ambito dell'Osservatorio sulla cooperazione agricola italiana, istituito presso il Ministero delle Politiche agroalimentari e forestali ai sensi della legge n. 231 del 2005, con il supporto del Comitato tecnico-scientifico dello stesso Osservatorio.

LO STAFF DI PROGETTO

Ersilia DI TULLIO (Coordinamento del progetto)

Paolo BONO

Romina FILIPPINI

Massimo SPIGOLA

Silvia ZUCCONI

Si ringraziano per il prezioso supporto il Prof. Corrado Giacomini – Dipartimento di economia agroalimentare dell'Università di Parma - Presidente del Comitato Scientifico dell'Osservatorio sulla Cooperazione Agricola, il Prof. Andrea Segré - Preside della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, il Dott. Felice Adinolfi - Dipartimento di Morfofisiologia Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università di Bologna e i componenti dell'Osservatorio sulla cooperazione agricola italiana del MIPAAF: Dott. Giuseppe Nezzo (Presidente dello stesso Osservatorio), Dott. Riccardo Deserti (Membro del Comitato Scientifico), Dott.ssa Maria Luchetta, Dott.ssa Franca Kaswalder, Dott. Giuseppe Martino e Sig. Stefano Soldano.

Per l'indispensabile collaborazione si ringraziano inoltre i referenti delle Organizzazioni cooperative e tutti coloro che hanno contribuito attivamente al progetto, fra i quali in particolare, il Dott. Giuseppe Gizzi – AGCI, il Dott. Cristian Maretti – Legacoop Agroalimentare, il Dott. Ugo Menesatti – Fedagri-Confcooperative, il Dott. Francesco Norcia – Unicoop ed il Dott. Fabio Paduano – Ascat-UNCI.

1. IL SETTORE LATTIERO-CASEARIO

1. Il settore lattiero-caseario, nonostante la pesante crisi che ha attraversato il sistema economico nazionale ed internazionale, ha **mantenuto delle buone performance** nel corso del 2009 rispetto all'anno precedente. Pur scontando un **calo della materia prima conferita dai soci**, grazie **all'incremento delle forniture**, il settore è riuscito a **salvaguardare i livelli produttivi** e soprattutto **l'occupazione**.
2. A differenza di altri settori, infatti, il lattiero-caseario **non ha vissuto una crisi delle vendite**, sia sul mercato estero, che sul più importante mercato interno. A livello nazionale si è, infatti, registrata una tenuta, pur a fronte di una **contrazione dei prezzi di vendita**, che è stata però **controbilanciata da un incremento delle quantità**. Le **vendite all'estero** si sono viceversa **consolidate**, con minori sacrifici in termini di prezzo.
3. Una **crescita dei costi di produzione** ha però comunque compromesso la **marginalità** delle cooperative del settore, che nei ristorni hanno dovuto **ridurre il valore dei conferimenti** ai propri soci. Questa crescita dei costi di produzione sembra imputabile solo relativamente ai **costi** di approvvigionamento della **materia prima**, che nel corso dell'anno sono stati indicati **in calo** da una buona parte di cooperative.
4. **Nell'ultima parte dell'anno** (III quadrimestre) il ciclo produttivo tiene, con positivi riflessi sull'occupazione, cui si accompagna anche **un'inversione di tendenza a livello dei conferimenti**, che recuperano dopo alcuni mesi di contrazione consentendo il ritorno ad un trend positivo anche per le giacenze. Così pure i fatturati – sia nazionale che estero – offrono segnali positivi, principalmente legati alla **minore flessione dei prezzi di vendita**.
5. Le previsioni per **l'avvio dell'anno** recuperano ed amplificano i segnali già positivi di fine 2009, con un ulteriore **rafforzamento dei mercati estero e nazionale**, grazie alle positive aspettative di **crescita delle quantità e dei prezzi di vendita**.
6. Prosegue **però anche il trend in crescita dei costi di produzione e soprattutto dei prezzi** delle materie prime, che apre un interrogativo di quanto l'incremento di fatturato possa garantire una costanza o un incremento della marginalità delle cooperative lattiero-casearie nel futuro.
7. Il ciclo finanziario ha risentito meno che in altre settori di **una crescita dei tempi di pagamento dei clienti**, ma nonostante ciò il settore lamenta **un'elevata richiesta di liquidità agli istituti di credito** nettamente più ampia rispetto alla media, che si è comunque tradotta in una **risposta abbastanza fluida** da parte del sistema bancario.

2. LATTIERO-CASEARIO: L'APPROVVIGIONAMENTO E LA PRODUZIONE

1. **Il consuntivo annuale del 2009.** La valutazione complessiva espressa dalle imprese del settore lattiero-caseario mostra una dinamica 2008/2009 caratterizzata da una relativa stabilità, nonostante la pesante crisi economica nazionale ed internazionale. Gli impianti hanno lavorato ad un ritmo leggermente più sostenuto e le giacenze si sono ridotte. Questo è avvenuto pur in presenza di una contrazione dei conferimenti (*tab. 2.1*); al calo di materia prima dei soci le cooperative lattiero-casearie hanno fatto fronte incrementando l'approvvigionamento dai fornitori. Questo ha consentito una sostanziale tenuta anche sul fronte occupazionale.
2. **La tendenza: il III quadrimestre 2009 rispetto allo stesso quadrimestre del 2008.** Questa dinamica annuale emerge con evidenza anche nel corso dell'ultimo quadrimestre del 2009, che nel confronto con lo stesso periodo del 2008, registra una sostanziale tenuta del ciclo produttivo pur in presenza di una minore disponibilità di conferimenti dai soci e di un conseguente leggero calo nell'operatività degli impianti produttivi. La crisi economica, che avrebbe dovuto manifestare i suoi effetti negativi sul lavoro soprattutto nell'ultima parte dell'anno, sembra aver interessato in maniera limitata le cooperative lattiero-casearie che mostrano in questo quadrimestre anche alcuni segnali positivi sul fronte occupazionale. Questi dati sono in forte controtendenza con le indicazioni provenienti da altri settori produttivi (*tab. 2.1*).
3. **La congiuntura: il III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre del 2009.** Le tendenze dell'ultimo quadrimestre offrono un quadro in ulteriore miglioramento rispetto al recente passato. La congiuntura, che esprime l'andamento del terzo quadrimestre 2009 rispetto al secondo dello stesso anno, mostra una ripresa dei conferimenti e dell'occupazione che tende a consolidarsi anche nella previsione.
4. **La previsione: il I quadrimestre 2010 rispetto allo stesso quadrimestre del 2009.** Le previsioni per il primo quadrimestre 2010 rispetto al primo quadrimestre 2009 sono di consolidamento del ritmo produttivo e dei livelli di occupazione (prevalentemente stabile o in crescita) e di ricostituzione delle scorte grazie al ritorno alla crescita dei conferimenti dei soci in oltre il 33% delle imprese cooperative (*tab. 2.1*).

Tabella 2.1 – LATTIERO-CASEARIO: Andamento annuale, tendenziale e previsionale dei principali indicatori di approvvigionamento e produzione

	Materia prima conferita dai soci**	Utilizzo impianti	Giacenze	Addetti
Andamento annuale (2009 rispetto al 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	4,3%	4,2%	1,0%	2,1%
b) Aumento (da +2% a +10%)	17,7%	12,5%	11,1%	6,9%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**49,7%**	**71,5%**	**71,7%**	**81,4%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	26,6%	9,0%	13,0%	8,6%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	1,7%	2,8%	3,1%	1,0%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-6,3%	5,0%	-3,9%	-0,7%
Andamento tendenziale (III quadrimestre 2009 rispetto al III quadrimestre 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	6,7%	5,2%	1,0%	2,1%
b) Aumento (da +2% a +10%)	18,0%	6,3%	15,3%	9,0%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**45,1%**	**75,1%**	**64,8%**	**84,1%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	24,3%	9,5%	14,6%	4,8%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	5,9%	3,8%	4,2%	0,0%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-5,6%	-1,9%	-2,4%	6,2%
Andamento previsionale (I quadrimestre 2010 rispetto al I quadrimestre 2009)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	4,4%	1,0%	1,1%	0,0%
b) Aumento (da +2% a +10%)	28,8%	13,0%	12,5%	5,5%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**56,4%**	**79,6%**	**76,6%**	**90,6%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	7,2%	5,4%	9,8%	3,9%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	3,2%	1,0%	0,0%	0,0%
SALDO* (a+b) –(c+d)	22,8%	7,6%	3,7%	1,6%

*SALDO: differenza fra imprese che dichiarano un aumento e imprese che dichiarano un calo dell'indicatore (conferimenti, utilizzo impianti, giacenze, addetti). Indica la direzione verso cui tende l'indicatore: un saldo negativo significa una prevalenza di imprese che segnalano un calo dell'indicatore rispetto a quelle che segnalano un aumento.

** Sono escluse le cooperative che dichiarano di non avere conferimenti nel periodo in questione.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Tabella 2.2 – LATTIERO-CASEARIO: approvvigionamento e produzione
Andamento congiunturale: III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009

	Materia prima conferita dai soci*	Utilizzo impianti	Giacenze	Addetti
Andamento tendenziale	+ +	=	- -	+ +
Andamento previsionale	+ +	+ +	+ +	+ +

Sono escluse le cooperative che dichiarano di non avere conferimenti nel periodo in questione.
Il confronto viene effettuato come differenza fra i saldi rilevati nella presente indagine e l'indagine precedente; l'indicatore mostra l'andamento congiunturale fra il III quadrimestre 2009 e il II quadrimestre 2009. Guida alla lettura: ++ differenza superiore al +5%; + differenza compresa fra il +2% e il +5%; = differenza compresa fra -2% e +2%; - differenza compresa fra il -2% e il -5%; -- differenza superiore al -5%

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

3. LATTIERO-CASEARIO: LO SVILUPPO COMMERCIALE

1. **Il consuntivo annuale del 2009.** Se il settore sembra aver tenuto sul fronte della produzione, la crisi economica ha esercitato alcuni effetti sul fronte commerciale. Alcuni impatti debolmente negativi si sono risentiti nel corso dell'intero 2009 sul mercato nazionale: la quota di imprese che indica la contrazione, l'incremento e la stabilità del fatturato è, infatti, circa uguale (intorno al 30-35%), sebbene con una leggera prevalenza delle imprese in difficoltà. Viceversa prevale la tenuta e la crescita dei fatturati esteri, a fronte di un lieve calo registratosi solo per il 4% delle cooperative lattiero-casearie (*tab. 3.1*). Queste performance commerciali indicano quindi una sostanziale tenuta sul mercato interno ed addirittura un consolidamento del mercato estero per le cooperative lattiero-casearie, in uno scenario alcuni altri settori ed il dato generale mostrano invece pesanti segnali di crisi. La parziale tenuta delle performance di vendita è stata ottenuta agendo prevalentemente sulla leva della contrazione dei prezzi (utilizzata da oltre il 42% delle imprese) a fronte di un leggero incremento delle quantità vendute (verificatosi per circa il 29% delle cooperative). Questa strategia sembra essere stata adottata prevalentemente sul mercato italiano e meno sull'estero, mercato che le cooperative lattiero-casearie comunque presidiano meno rispetto a settori come l'ortoflorofrutticolo ed il vitivinicolo, dotati di una propensione all'export nettamente superiore.
2. **La tendenza: il III quadrimestre 2009 rispetto allo stesso quadrimestre del 2008.** Complessivamente nell'ultima parte dell'anno le quantità proseguono nel loro consolidamento e i prezzi di vendita mostrano una tendenza alla contrazione più attenuata. Queste dinamiche si esplicano però in maniera diversa sul mercato interno che perde sensibilmente, mentre si rafforzano le vendite estere (*tab. 3.1*).
3. **La congiuntura: il III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre del 2009.** Queste tendenze positive sono confermate anche nel confronto con il quadrimestre precedente. Tutti gli indicatori spingono verso un netto miglioramento sia in relazione alla tendenza (andamento del terzo quadrimestre 2009 rispetto al secondo dello stesso anno), che nelle previsioni (*tab. 3.2*).
4. **La previsione: il I quadrimestre 2010 rispetto allo stesso quadrimestre del 2009.** Le previsioni per il primo quadrimestre del 2010 offrono per il settore lattiero-caseario un quadro molto positivo: in recupero sia il fatturato estero, che soprattutto quello nazionale (atteso in contrazione solo dal 12% delle imprese). Questa dinamica favorevole è sostenuta sia dalle aspettative positive sul fronte della quantità vendita che ancor più dei prezzi che per il 41% delle cooperative lattiero-casearie sono previsti in salita (e per il 47% stabili) nel primo quadrimestre 2010 rispetto allo stesso periodo del 2009 (*tab. 3.1*).

Tabella 3.1 – LATTIERO-CASEARIO: Andamento annuale, tendenziale e previsionale dei principali indicatori relativi allo sviluppo commerciale

	Fatturato nazionale	Fatturato estero	Vendite in quantità	Prezzi di vendita
Andamento annuale (2009 rispetto al 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	5,2%	13,9%	4,1%	1,0%
b) Aumento (da +2% a +10%)	27,6%	22,3%	25,2%	21,0%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**31,8%**	**59,8%**	**47,7%**	**35,4%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	30,8%	4,0%	19,2%	36,0%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	4,5%	0,0%	3,8%	6,5%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-2,5%	32,2%	6,4%	-20,5%
Andamento tendenziale (III quadrimestre 2009 rispetto al III quadrimestre 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	5,3%	7,4%	6,2%	1,0%
b) Aumento (da +2% a +10%)	26,9%	33,4%	29,3%	27,5%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**30,3%**	**54,9%**	**42,2%**	**38,5%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	29,1%	4,3%	16,5%	26,3%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	8,4%	0,0%	5,9%	6,6%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-5,3%	36,5%	13,2%	-4,4%
Andamento previsionale (I quadrimestre 2010 rispetto al I quadrimestre 2009)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	3,3%	6,5%	1,0%	2,1%
b) Aumento (da +2% a +10%)	33,8%	34,1%	26,4%	39,3%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**50,4%**	**59,3%**	**58,2%**	**46,9%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	10,5%	0,0%	12,6%	9,5%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	2,0%	0,0%	1,7%	2,1%
SALDO* (a+b) –(c+d)	24,6%	40,7%	13,1%	29,8%

*SALDO: differenza fra imprese che dichiarano un aumento e imprese che dichiarano un calo dell'indicatore (conferimenti, utilizzo impianti, giacenze, addetti). Indica la direzione verso cui tende l'indicatore: un saldo negativo significa una prevalenza di imprese che segnalano un calo dell'indicatore rispetto a quelle che segnalano un aumento.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Tabella 3.2 – LATTIERO-CASEARIO: sviluppo commerciale
Andamento congiunturale: III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009

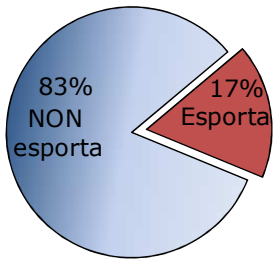
	Fatturato nazionale	Fatturato estero	Vendite in quantità	Prezzi di vendita
Andamento tendenziale	+ +	+ +	+ +	+ +
Andamento previsionale	+ +	+ +	+ +	+ +

* Il confronto viene effettuato come differenza fra i saldi rilevati nella presente indagine e l'indagine precedente; l'indicatore mostra l'andamento congiunturale fra il III quadrimestre 2009 e il II quadrimestre 2009. Guida alla lettura: ++ differenza superiore al +5%; + differenza compresa fra il +2% e il +5%; = differenza compresa fra -2% e +2%; - differenza compresa fra il -2% e il -5%; -- differenza superiore al -5%

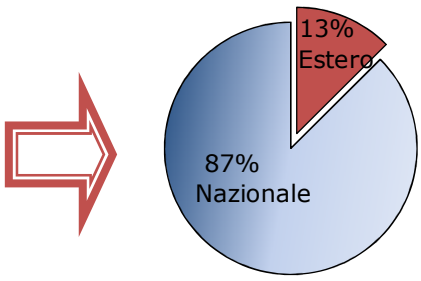
Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Figura 3.1 – LATTIERO-CASEARIO: Propensione all'export

Quota di cooperative che esportano



Ripartizione del fatturato per mercato di sbocco delle cooperative che esportano



Presenza delle cooperative che esportano nei mercati esteri (risposta multipla)

Paese	% coop
Unione europea	86,1
Altri paesi europei	26,0
Nord America	32,3
Sud America	0,0
Asia	23,8
Africa	13,9
Oceania	17,3

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

4. LATTIERO-CASEARIO: LA MARGINALITÀ AZIENDALE

1. **Il consuntivo annuale del 2009.** I costi di produzione nel corso del 2009 rispetto al 2008 hanno fatto segnare in prevalenza una tendenza alla stabilità (45%) ed al rialzo (42%). Questa crescita è solo in parte riconducibile all'incremento dei costi delle materie prime, in cui si registra una dinamica in contrazione, prevalente rispetto a quella rialzista. Sembrerebbe quindi in parte riassorbita l'impennata dei prezzi delle materie prime agricole che ha caratterizzato il 2008 e l'avvio del 2009. Complessivamente però la marginalità d'impresa si è erosa; a conferma i valori medi dei conferimenti sono risultati in calo per il 33% delle cooperative lattiero-casearie contro una crescita del 12%. Questo dato è comunque nettamente meno negativo rispetto ad altri settori (*tab. 4.1*).
2. **La tendenza: il III quadrimestre 2009 rispetto allo stesso quadrimestre del 2008.** la crescita dei costi di produzione si accentua particolarmente in chiusura d'anno: nell'ultimo quadrimestre 2009 rispetto al precedente dell'anno scorso la quota di imprese li segnala in crescita raggiunge il 49%. A questo incremento contribuisce anche il fatto si va esaurendo la tendenza alla contrazione dei prezzi delle materie prime, a favore di una loro crescita (*tab. 4.1*).
3. **La congiuntura: il III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre del 2009.** Rispetto al quadrimestre precedente del 2009 le cooperative lattiero-casearie confermano la tendenza alla crescita dei costi di produzione e dei prezzi delle materie prime, sia in termini consuntivi che previsionali (*tab. 4.2*).
4. **La previsione: il I quadrimestre 2010 rispetto allo stesso quadrimestre del 2009.** la cooperazione lattiero-casearia prevede un avvio d'anno (I quadrimestre 2010 rispetto al I quadrimestre 2009) in cui prosegue il trend in crescita dei costi di produzione e soprattutto dei prezzi delle materie prime, sebbene si consolidi anche la quota di cooperative che indica una sostanziale stabilità. In uno scenario che prevede una contemporanea crescita dei fatturati resta aperto l'interrogativo se tale incremento sarà sufficiente a garantire una costanza o un incremento della marginalità della cooperativa (*tab. 4.1*).

Tabella 4.1 – LATTIERO-CASEARIO: Andamento annuale, tendenziale e previsionale dei principali indicatori di marginalità aziendale

	Fatturato	Costi di produzione	Prezzi materie prime
Andamento annuale (2009 rispetto al 2008)			
a) Forte aumento (oltre +10%)	5,2%	1,1%	1,1%
b) Aumento (da +2% a +10%)	29,0%	41,9%	25,3%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**30,4%**	**45,5%**	**42,8%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	30,8%	10,5%	25,6%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	4,5%	1,1%	5,3%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-1,1%	31,4%	-4,5%
Andamento tendenziale (III quadrimestre 2009 rispetto al III quadrimestre 2008)			
a) Forte aumento (oltre +10%)	5,3%	2,1%	3,8%
b) Aumento (da +2% a +10%)	28,1%	47,2%	21,4%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**30,1%**	**42,6%**	**58,9%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	28,1%	7,1%	14,9%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	8,4%	1,0%	1,0%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-3,1%	41,1%	9,3%
Andamento previsionale (I quadrimestre 2010 rispetto al I quadrimestre 2009)			
a) Forte aumento (oltre +10%)	3,2%	2,2%	4,2%
b) Aumento (da +2% a +10%)	33,1%	32,3%	27,2%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**50,4%**	**63,4%**	**66,7%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	10,3%	2,1%	1,9%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	3,0%	0,0%	0,0%
SALDO* (a+b) –(c+d)	23,0%	32,4%	29,5%

*SALDO: differenza fra imprese che dichiarano un aumento e imprese che dichiarano un calo dell'indicatore (conferimenti, utilizzo impianti, giacenze, addetti). Indica la direzione verso cui tende l'indicatore: un saldo negativo significa una prevalenza di imprese che segnalano un calo dell'indicatore rispetto a quelle che segnalano un aumento.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Tabella 4.2 – LATTIERO-CASEARIO: Marginalità aziendale. Andamento congiunturale: III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009

	Fatturato	Costi di produzione	Prezzi materie prime
Andamento tendenziale	+ +	+ +	+ +
Andamento previsionale	+ +	+ +	+ +

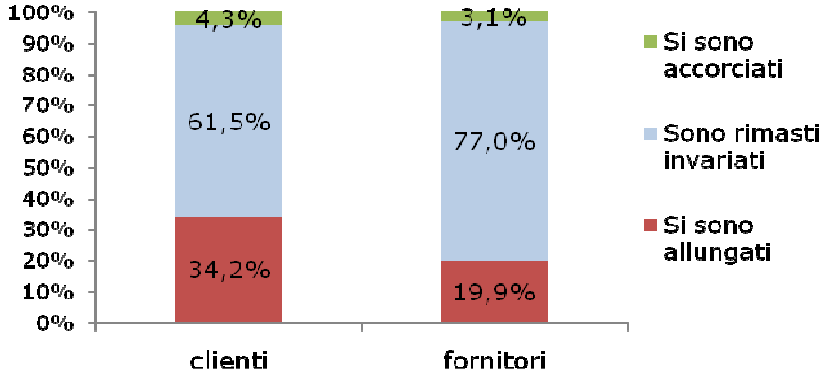
Il confronto viene effettuato come differenza fra i saldi rilevati nella presente indagine e l'indagine precedente; l'indicatore mostra l'andamento congiunturale fra il III quadrimestre 2009 e il II quadrimestre 2009. Guida alla lettura: ++ differenza superiore al +5%; + differenza compresa fra il +2% e il +5%; = differenza compresa fra -2% e +2%; - differenza compresa fra il -2% e il -5%; -- differenza superiore al -5%

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

5. LATTIERO-CASEARIO: LA DISPONIBILITÀ DI LIQUIDITÀ

1. **Il ciclo finanziario**: La situazione di crisi ha avuto anche una lieve ripercussione sui tempi di pagamento nel 2009 rispetto all'anno precedente. In questo caso le cooperative del settore lattiero-caseario hanno registrato, da un lato, una dilatazione dei tempi di pagamento da parte dei propri clienti (nel 34% dei casi), ma non hanno adottato in egual misura una conseguente strategia di posticipazione dei pagamenti ai propri fornitori (poco meno del 20%). Questa dinamica, che ha caratterizzato la gran parte delle cooperative nel corso del 2009, si è verificata in questo settore in misura nettamente più contenuta rispetto ad altri (*fig. 5.1*).
2. **La liquidità**: questo fenomeno potrebbe in parte aver contributo ad incrementare la richiesta di liquidità presso gli istituti di credito. La crescita è, infatti, particolarmente evidente (quasi il 33% delle cooperative lattiero-casearie la segnala), sebbene questo fenomeno pare più legato a condizioni specifiche del settore, dato che gli stessi tassi di incremento non si sono registrati in altri settori afflitti in maniera più marcata da un calo del fatturato e da una contrazione della marginalità. Ad ogni modo la risposta degli istituti di credito è stata nettamente più fluida rispetto ad altri settori (registrano un inasprimento nella concessione di liquidità solo il 27% delle cooperative, contro il 33% di media dell'intera cooperazione) (*fig. 5.2*).

Figura 5.1 - LATTIERO-CASEARIO:
Tempi medi di pagamento di clienti e fornitori nel 2009 rispetto al 2008



Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Figura 5.2 – LATTIERO-CASEARIO: Concessione di liquidità richiesta agli istituti di credito: andamento del 2009 rispetto al 2008

Livello medio di liquidità richiesto	
Forte aumento (oltre +10%)	7,7%
Aumento (da +2% a +10%)	25,0%
Stabile (da -2% a +2%)	**55,6%**
Diminuzione (da -2% a -10%)	11,6%
Forte diminuzione (oltre -10%)	0,0%
SALDI	**21,1%**

Difficoltà incontrate nella concessione di liquidità

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola